



**LIBERI E LIBRI PER
PENSARE AL FUTURO**



**NUOVA GUIDA IN
LOMBARDIA**



**LORO TI CURANO,
CURATI DI LORO**



**CORDOGLIO PER LE
VITTIME DI URBINO**

il dispaccio

La Voce dell'UGL Salute



2024, pronti per le nuove sfide che ci attendono

di Gianluca Giuliano

Archiviamo il 2023, un anno importantissimo che ci ha visti protagonisti della sfida per il rilancio della sanità italiana. Ultimo atto, di cui rivendichiamo il successo, è la sottoscrizione dell'accordo ponte economico per gli operatori AIOP-RSA che ha portato a aumenti significativi delle retribuzioni. Della parte normativa discuteremo dal mese di gennaio 2024. Ecco, il 2024 sarà un anno decisivo, denso di sfide che siamo pronti ad affrontare con il consueto slancio, figlio della forza che anima da sempre le nostre azioni. Lo spazio che ci siamo guadagnati ai tavoli politici, istituzionali e, ovviamente, a quelli di confronto con le parti datoriali è frutto dello sforzo comune di ognuno dei nostri iscritti. La nostra base, composta dagli operatori sanitari che sono il nostro immenso patrimonio, continua ad espandersi. Segno che nelle regioni, nelle province, nelle città, nelle strutture viene riconosciuto l'impegno dei nostri rappresentanti. Stiamo piantando la fiera bandiera della UGL Salute in luoghi dove, fino a pochi anni fa, era difficile proporre le nostre idee. Gli steccati ideologici li innalza solo chi non ha nuove proposte da offrire. Noi ne abbiamo e ci daranno la forza per affrontare le nuove sfide che, oggi come in passato, non possono spaventarci. Buon 2024 a tutti.





La Regione Lazio stabilizza i precari della sanità

Su disposizione del presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, il direttore della Direzione Salute e Integrazione sociosanitaria della Regione Lazio Andrea Urbani, ha chiesto il rinnovo dei contratti dei precari del comparto sanitario fino al 30 giugno 2024, attraverso una nota inoltrata ai Direttori generali e ai Commissari straordinari delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere, dei Policlinici e degli Istituti. L'Amministrazione regionale intende avviare procedure di stabilizzazione in tutte le Aziende sanitarie entro aprile e ha dato mandato ai Direttori generali e ai Commissari straordinari di procedere in tal senso. La Regione Lazio ha dichiarato di voler mettere in campo tutte le azioni per internalizzare i servizi sanitari e per ridurre il precariato nel rispetto delle norme, come dimostrano le 4.054 autorizzazioni per l'assunzione dei professionisti sanitari a fronte di una spesa complessiva pari a 195,5 milioni di euro nel 2023. Il ricorso a forme di assunzione con contratti di lavoro a termine rappresenta un'eccezione. Tali forme erano state attivate in passato per colmare le carenze delle discipline e dei profili all'interno delle Aziende, dei Policlinici e degli Istituti del Servizio sanitario regionale. Il 31 dicembre 2023 nessun operatore sanitario perderà il posto di lavoro. Sempre a sostegno dei redditi dei lavoratori, la Regione Lazio ha anticipato in un'unica rata nel mese di dicembre l'indennità di vacanza contrattuale 2024 (IVC) a tutti i lavoratori del comparto sanità. In più, la maggioranza regionale ha inserito una specifica norma in bilancio che prevede l'adeguamento dei fondi contrattuali del comparto sanitario nei limiti massimi consentiti dalla legge nazionale. Misure concrete a favore dei lavoratori che testimoniano l'impegno concreto del governo della Regione Lazio sul fronte del sostegno all'occupazione e della qualità del Servizio sanitario regionale.

Aggressione ad infermiere non sanzionata: sconcerto e rabbia

In prima linea da sempre nella lotta per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro la UGL Salute ha assunto una durissima posizione dopo il mancato sanzionamento per un'aggressione ad un operatore sanitario avvenuta ad Arezzo. "Siamo rimasti sconcertati dalla notizia che l'atto di violenza verso un infermiere del 118 da parte di un paziente sia stata ritenuta non punibile dalla Procura locale. La decisione, cui l'operatore sanitario si è giustamente opposto, nasce dalla valutazione di scarsa entità dell'azione, un pugno sul volto, da parte del magistrato che ha valutato l'accaduto. Se dovesse passare il concetto che solo di fronte alla proporzione dell'aggressione scatti la condanna faremmo un nuovo passo indietro sul tema della sicurezza dei lavoratori" ha dichiarato il Segretario Nazionale Gianluca Giuliano. "Il referto con prognosi di 5 giorni ha confermato la gravità dell'accaduto. Però quello che voglio sottolineare è che il solo gesto aggressivo o violenza verbale nei confronti di un operatore, anche se non poi non possa provocare un danno grave, deve essere sanzionato. È evidente come l'inasprimento delle pene per chi commette violenza nei confronti dei professionisti della sanità non ha ad oggi sortito effetti tangibili. Non c'è giorno in cui le cronache dei media non riportino notizie di medici, infermieri, oss vittime di aggressioni o di strutture devastate dalla furia di qualche energumeno. C'è assoluto bisogno di un concreto e rapido cambio di strategia per mettere in sicurezza gli operatori. E questo deve passare anche per una dura applicazione delle norme, senza alcuna attenuante buonista sulla gravità o meno dell'atto. E poi ribadiamo come serve istituire ad ogni livello campagne di informazione mirate che mettano in risalto il ruolo sociale ed al servizio dei cittadini svolto dai professionisti della sanità. Lavorare per vivere non sia solo slogan per impegno per il futuro".



Diego Bollani nuovo Segretario UGL Salute della Lombardia

Raccogliendo in eredità il ruolo ricoperto fino al giorno della sua triste e prematura scomparsa da una figura storica della nostra Federazione come Gabriella Simbula, e partendo dalla base dell'ottimo lavoro svolto sul territorio da Riccardo Melias, passato ora ad un importante incarico politico in Regione, Diego Bollani è stato nominato nuovo segretario della UGL Salute Lombardia. Diego è un operatore sanitario impegnato quotidianamente in prima linea prestando servizio nel servizio dell'emergenza-urgenza presso l'Areu. "L'esperienza professionale maturata sul campo – le prime parole dopo il nuovo incarico pronunciate dal neosegretario della Lombardia – è il propellente per dare forza alle battaglie da combattere nel territorio mettendo in campo tutta l'energia. C'è molto da fare perché la stagioni del Covid hanno creato, ovunque, della criticità. Il mio impegno sarà perché vengano sempre preservati i diritti e la dignità di tutti i lavoratori, ognuno con le proprie peculiarità e le proprie differenze. Sono convinto che entrando sempre più in contatto con gli operatori sanitari, ascoltando le difficoltà che incontrano, raccogliendo le loro proposte e verificando le condizioni di lavoro sapremo affiancarli, con la mia squadra, così da rafforzare la nostra presenza nelle strutture e essere ancora di più un punto di riferimento per tutti, nessuno escluso. C'è tanto da fare per portare verso la massima eccellenza il Settore Sanitario Regionale e la UGL Salute è pronta a recitare da protagonista per un cambiamento che, lo ribadiamo anche ora dopo averlo fatto a livello nazionale, deve essere un percorso condiviso senza pregiudizi di nessuno". A credere nelle qualità di Diego Bollani è il Segretario Nazionale Gianluca Giuliano. "La sua nomina a



referente regionale, in un territorio così vasto e complicato come quello della Lombardia, è il segno della nostra volontà di consolidarci grazie alla forza dei nostri rappresentanti e delle nostre idee. L'impegno che ci siamo assunti, quello di essere protagonisti del rilancio della sanità in Italia, passa attraverso il grande lavoro che persone come Bollani compiono al fianco dei professionisti della salute. A lui il mio personale augurio, e quello di tutta la UGL Salute, di saper affrontare le nuove sfide a testa alta senza arretrare mai di un centimetro, a difesa di una trincea del lavoro che per noi ha il nome di giustizia sociale".

Pagine Libere: idee per il futuro

Il Caffè Letterario Horafelix di Via Reggio Emilia 89 a Roma, una trincea della cultura, delle idee libere, sociali e nazionali animata da Maurizio Messina, ha ospitato lo scorso venerdì 22 dicembre la presentazione del numero speciale della rivista Pagine Libere dedicata al Manifesto del Lavoro Futuro. Si è trattato di un appuntamento importante, denso di contenuti, che mostra l'impegno che gravita attorno a Pagine Libere, rivista nata nel 1906 grazie a Angelo Oliviero Olivetti e riportata a nuova vita per volontà ed impegno del Segretario Generale Paolo Capone. Che è stato uno dei presenti al dibattito svoltosi presso Horafelix e, moderato dall'Avvocato Giuseppe Sottile. Hanno partecipato, portando il loro contributo, Ada Fichera, Direttore Editoriale Pagine Libere, Gian Piero Joime, Docente di Economia dell'Ambiente e del Territorio, Francesco Carlesi Presidente dell'Istituto Stato e Partecipazione.





Sacrificio degli operatori non sia vano

Uno schianto terribile, le lamiere contorte e poi un incendio. Alla fine, dalla nuvola di fumo sono state contate quattro vittime. Sono gli occupanti di un'ambulanza coinvolta nell'incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di mercoledì 27 dicembre all'interno di una galleria nella provincia di Urbino tra il mezzo di soccorso e un pullman che trasportava dei bambini di una parrocchia in gita. Il bilancio poteva essere ancora più drammatico. A perdere la vita sono stati tre operatori sanitari in servizio sul mezzo e il paziente che era trasportato. "Si tratta di una tragedia immane" hanno dichiarato, subito dopo aver appreso la notizia, il Segretario Nazionale della UGL Salute Gianluca Giuliano e il Segretario Regionale della UGL Salute Marche Benito Rossi. "Siamo di fronte ad altre drammatiche morti sul lavoro. Questa volta si tratta di tre operatori sanitari che hanno perso la vita mentre erano impegnati a svolgere con generosità, come accade ogni giorno in tutta Italia, la loro missione di assistenza. Piangiamo così altri lavoratori della sanità, come già accaduto in passato, e non possiamo non alzare l'attenzione massima sulle condizioni di lavoro di tanti professionisti. In attesa degli esiti sui rilievi effettuati, non possiamo che chiedere il massimo rigore nel rispetto delle misure di sicurezza e dei controlli sui mezzi utilizzati nei soccorsi". Lavorare per vivere non può e non deve per nessun motivo rimanere più solo lo slogan che certifica l'impegno che la UGL mette per combattere le morti sul lavoro. Deve diventare una battaglia di civiltà che deve vedere coinvolta l'intera nazione. Perché il sacrificio di questi lavoratori non sia vano

Una fiamma che ha percorso la storia

Non si può cancellare la storia a colpi di pregiudizio. E noi alla nostra storia siamo visceralmente avvinati. Non proviamo disagio o vergogna nel ricordare che pochi giorni fa è stato l'anniversario della nascita del Movimento Sociale Italiano, avvenuta a Roma il 26 dicembre del 1946. Un partito che ha partecipato attivamente alla vita democratica dell'Italia, forte del suo patrimonio storico, politico e culturale. Un partito votato da tantissimi cittadini che scelsero, depositando nelle urne la scheda con la fiamma tricolore barrata, di affidare la propria coerenza e la propria volontà di costruire un'Italia migliore a tanti rappresentanti missini. Oggi il Movimento Sociale, dopo la cosiddetta svolta di Fiuggi del 27 gennaio 1995, è consegnato alla storia. Così come lo è la Cisl il sindacato nato nel 1950 e che camminò nel corso degli anni accanto al MSI. Ma in quella Cisl, in quel partito che andò ad occupare gli scranni a destra nella Camera, nel Senato e sui territori molti di noi trovano le proprie radici. Orgogliosi e pronti a guardare ad un futuro dove idee come la partecipazione dei lavoratori all'interno delle aziende devono essere fondamenta solide. E sul valore degli uomini che hanno segnato il cammino del Msi ecco le parole che pronunciò il Presidente Giorgio Napolitano nel centenario dalla nascita di Giorgio Almirante "E' stato espressione di una generazione di leader di partito che, pur da posizioni ideologiche profondamente diverse, hanno saputo confrontarsi mantenendo reciproco rispetto, a dimostrazione di un superiore senso dello Stato che ancora oggi rappresenta un esempio".

